

RIPOLI franco-fine, fase tipica RIP1

Distribuzione geografica e pedoambiente

Suolo presente all'imbocco delle valli del Cuneese meridionale e centrale (valli Gesso, Stura, Grana, Maira, Varaita, Bronda e Valle Po in prossimità di Paesana e in Val Sangone) nelle aree di raccordo poste alla base dei versanti montani. Dal punto di vista morfologico si tratta di piccoli conoidi con pendenze del 5-20%, formate da materiali colluviali provenienti dallo smantellamento dei paleosuoli posti sui versanti montani e in parte da detriti più recenti. L'uso del suolo prevalente è la praticoltura di frequente non irrigua, anche se è sporadicamente presente la viticoltura (Saluzzese) e l'arboricoltura da legno.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: Suoli profondi che possono avere limitazioni all'approfondimento degli apparati radicali derivanti dalla presenza di orizzonti compatti, a tessitura abbastanza fine. La disponibilità di ossigeno è buona o moderata e la permeabilità è moderatamente bassa o bassa. Pietrosità superficiale assente o poco presente. La falda è molto profonda e non influenza in alcun modo il suolo.

Profilo: Il topsoil può avere colore anche molto scuro (prati permanenti) o molto più chiaro nelle aree più erose, la tessitura è mediamente franca, lo scheletro è assente. Il subsoil ha colori bruni o bruno-rossastri, tessitura franco-argillosa e scheletro assente nella maggioranza dei casi. La reazione varia lungo tutto il profilo da acida a subacida. Il substrato non è stato mai osservato poiché posto a notevole profondità.

Classificazione Soil Taxonomy: Ultic Hapludalf, fine-loamy, mixed, acid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Alfisuoli dei terrazzi antichi non idromorfi

Regime di umidità: Regime Udico

Regime di temperatura:

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: SANG0035

Localizzazione: Giaveno (Borg. Fornello)

Pendenza: 5°

Esposizione: 146°

Uso del suolo: Prati permanenti asciutti

Litologia: Micascisti

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte A : 0 - 10 cm; umido; colore bruno (7,5YR 4/3); tessitura franca; scheletro 5 % , di forma n.i. con diametro medio di 1 mm e diametro massimo di 2 mm, non alterato; struttura granulare fine di grado debole; macropori < 0,1 % con dimensioni medie <1 mm; radici 40/dmq, con dimensioni medie di 3 mm e dimensioni massime di 5 mm, orientamento orizzontale; radicabilità 90 % ; resistenza: moderatamente resistente; cementazione molto debole; debolmente adesivo; debolmente plastico; non calcareo; limite inferiore chiaro.Orizzonte AB : 10 - 20 cm; umido; colore bruno giallastro (10YR 5/6); tessitura franca; scheletro 5 % , di forma n.i. con diametro medio di 2 mm e diametro massimo di 5 mm, non alterato; struttura poliedrica subangolare fine di grado moderato; macropori < 0,1 % con dimensioni medie <1 mm; radici 15/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 2 mm, orientamento orizzontale; radicabilità 85 % ; resistenza: moderatamente resistente; cementazione molto debole; debolmente adesivo; debolmente plastico; non calcareo; limite inferiore abrupto.

Orizzonte Bt1 : 20 - 45 cm; umido; colore bruno intenso (7,5YR 5/6); colore delle facce bruno rossastro (5YR 5/4); tessitura franca; scheletro 10 % , di forma n.i. con diametro medio di 2 mm e diametro massimo di 5 mm, leggermente alterato; struttura poliedrica angolare grossolana di grado forte; macropori < 0,1 % con dimensioni medie <1 mm; radici 7/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 1 mm, orientamento n.i.; radicabilità 40 % ; resistenza: molto resistente; cementazione debole; debolmente adesivo; debolmente plastico; non calcareo; pellicole primarie di argilla 10 %, presenti n.i.; limite inferiore chiaro.

Orizzonte Bt2 : 45 - 75 cm; umido; colore bruno intenso (7,5YR 5/6); colore subordinato rosso giallastro (5YR 5/6); colore delle facce bruno rossastro (5YR 5/4); tessitura franca; scheletro 70 % , di forma n.i. con diametro medio di 6 mm e diametro massimo di 20 mm, leggermente alterato; struttura poliedrica angolare media di grado moderato; macropori < 0,1 % con dimensioni medie <1 mm; radici 1/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 1 mm, orientamento n.i.; radicabilità 20 % ; resistenza: resistente; cementazione debole; moderatamente adesivo; moderatamente plastico; non calcareo; pellicole primarie di argilla 15 %, presenti sulle facce degli aggregati, pellicole secondarie : ponti di argilla (tra i granuli di sabbia) %, presenti n.i.; limite inferiore chiaro.

Orizzonte Bt3 : 75 - 120 cm; secco; colore bruno (7,5YR 5/4); colore subordinato bruno intenso (7,5YR 5/6); colore delle facce rosso giallastro (5YR 4/6); tessitura franco argillosa; scheletro 80 % , di forma n.i. con diametro medio di 10 mm e diametro massimo di 30 mm, fortemente alterato; struttura poliedrica angolare media di grado moderato; macropori < 0,1 % con dimensioni medie <1 mm; radici 0/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 1 mm, orientamento n.i.; resistenza: resistente; cementazione debole; moderatamente adesivo; moderatamente plastico; non calcareo; concrezioni di ferro-manganese 5 % , mm, presenti al limite superiore dell'orizzonte; pellicole primarie di argilla 20 %, presenti sulle facce degli aggregati; limite inferiore abrupto.



Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

	A	AB	Bt1	Bt2	Bt3
pH in H2O	6.2	6.3	6.6	6.3	6.0
Sabbia grossolana %	24.1	23.6	16.4	26.2	21.5
Sabbia molto fine %	30.8	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Limo grossolano %	14.5	12.7	5.2	8.4	7.5
Argilla %	9.3	16.1	41.4	26.6	38.8
CaCO3 %	.0	.0	.0	.0	.0
C organico %	5.38	2.31	0.71	0.62	0.27
N %	0.57	0.27	n.d.	n.d.	n.d.
C/N	9.4	8.6	n.d.	n.d.	n.d.
Sostanza organica %	9.25	3.97	1.22	1.07	0.46
C.S.C. meq/100g	19.6	12.2	n.d.	13.1	n.d.
Ca meq/100g	10.9	6.5	n.d.	5.0	n.d.
Mg meq/100g	2.9	2.2	n.d.	2.9	n.d.
K meq/100g	0.5	0.5	n.d.	0.3	n.d.
Na meq/100g	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Fosforo assimilabile	31	1	n.d.	n.d.	n.d.
Saturazione basica %	73	75	n.d.	63	n.d.

Orizzonti diagnostici riconosciuti

Epipedon ochrico, orizzonte argillico.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è Ap-AB-Bt-BC. La variabilità è da approfondire.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Codice Fase	Legenda	Classificazione	Tipi di relazione	Descrizione della relazione
TRG1		Typic Fraglossudalf, fine-loamy, mixed, nonacid, mesic	Concorrente	
VGO1		Typic Hapludalf, coarse-loamy, mixed, nonacid, mesic	Fase Associata	

Data di aggiornamento

03/12/2025

Grado di fiducia

Basso

Origine e nome della fase

Da una borgata posta a sud di Dronero (CN).

Note

La definizione del Sottogruppo che fa riferimento agli Ultic è da verificare poiché raramente vi sono analisi sul complesso di scambio cationico in profondità.

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Limitata in parte oltre i 50 cm per presenza di scheletro o orizzonti fortemente pedogenizzati e compatti.

Disponibilità di ossigeno

Buona

Capacità in acqua disponibile (AWC)

270 mm

L'approfondimento limitato degli apparati radicali non consente lo sfruttamento totale di questa disponibilità.

Rischio di incrostamento superficiale

Moderato

Presenza non indifferente di particelle limose e carenza di carbonio organico nell'orizzonte superficiale.

Fertilità

Moderata

Rischio di deficit idrico

Lieve rischio di deficit idrico

Pendenza e tessiture fini.

Lavorabilità

Moderata

Pendenza e tessiture fini.

Tempo di attesa

Medio

Percorribilità

Moderata

Rischio di perdita di trazione dovuto a tessiture fini ed anche alla pendenza.

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva moderatamente alta ed alto potenziale di adsorbimento

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva alta ed alto potenziale di adsorbimento

Tessiture fini.

Attitudine allo spandimento dei liquami

Elevata

Capacità d'uso

Quarta Classe - sottoclasse s1

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Lisciviazione delle basi negli orizzonti superficiali ed acidificazione.

Cenni sulla gestione di suoli:

Suoli poco adatti ad una agricoltura di tipo intensivo. Discreta attitudine alla praticoltura ed alla arboricoltura da legno. In zone dove si è riusciti ad ottenere la DOC come nel Saluzzese è possibile la coltura del vigneto anche se i suoli ed il clima non garantiscono certe produzioni di alta qualità. Si tratta, nella maggioranza dei casi, di aree soprattutto adatte al bosco piuttosto che allo sfruttamento agrario.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato